

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Fillea e sindacati del settore			
39	Il Messaggero - Ed. Abruzzo/Pescara/Chieti/Aquila	19/07/2014	<i>"METODI MAFIOSI DEGLI IMPRENDITORI", LA FILLEA ATTACCA</i>	2
14	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	19/07/2014	<i>RICOSTRUZIONE, CGIL DENUNCIA IRREGOLARITA' E CHIEDE PIU' CONTROLLI</i>	3

«Metodi mafiosi degli imprenditori», la Fillea attacca

LAVORO

«Daremo gratuitamente assistenza legale ai lavoratori e ci costitueremo parte civile ai processi che vedono gli imprenditori accusati di aver utilizzato metodi illegali o mafiosi per guadagnare ai danni delle maestranze». Lo hanno affermato ieri il segretario generale della Fillea Cgil Walter Schiavella e il segretario nazionale Salvatore Lo Balbo, alla presenza di quelli regionali e provinciali, rispettivamente Silvio Amicucci ed Emanuele Verrocchi, nonché del segretario provinciale Cgil Umberto Trasatti. Un

altro grido d'allarme è arrivato da Luigi Sciutti, componente della segreteria Fillea Cgil provinciale: «Le imprese marsicane non possono prendere i lavori riguardanti la ricostruzione, mentre i lavoratori non possono venire a lavorare nei cantieri aquilani. Nella Marsica le imprese stanno chiudendo». Per Lo Balbo «è un altro segnale delle numerose irregolarità. Si vuole far venire persone da molto lontano, perché gli abruzzesi non cedono al ricatto di riconsegnare parte dello stipendio ai datori di lavoro». Trasatti ha ricordato che lo scorso anno «lo scorso anno avevamo denunciato che non si rispettavano le regole e gli accordi e questi sono i risultati». Verrocchi ha presentato

come nasce il caporalato e il lavoro nero: «Un mix di irregolarità preoccupante. Il denaro pubblico si perde in mille rivoli e cresce il lavoro nero e grigio, come confermano i dati delle ispezioni dei carabinieri: dal 15 al 26 luglio 2013 su 40 cantieri e 91 aziende ispezionate, sono risultate irregolari 57 imprese e riscontrate 97 irregolarità in materia di salute e sicurezza, con 30 posizioni lavorative non in regola». La cosa più scocertante per Verrocchi è che «ci sono delle maestranze che hanno solo 400 ore di lavoro, pari a due mesi e mezzo, vuol dire che gli altri periodi lavorano in nero».

S.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL SINDACATO
DELLA CGIL
DARA
GRATUITAMENTE
ASSISTENZA
LEGALE
AGLI OPERAI**



Ricostruzione, Cgil denuncia irregolarità e chiede più controlli

Per il sindacato la situazione è diventata ingestibile: ora occorre un intervento deciso da parte dello Stato

► L'AQUILA

«Più controlli sui cantieri e misure drastiche, come il daspo, per le ditte corrotte». Una situazione ormai fuori controllo, quella del settore edile impegnato nella ricostruzione post-sisma, che spinge la Fillea Cgil a invocare un intervento deciso dello Stato, visto che il Comune non può farcela con le proprie forze. I vertici nazionali del sindacato hanno descritto uno scenario preoccupante, dove non solo il denaro pubblico si perde in mille

rivoli, ma cresce anche il lavoro nero. Sono molto gravi le irregolarità riscontrate nel più grande cantiere d'Europa, sia nella ricostruzione pubblica che in quella privata, a partire dalle infiltrazioni criminali fino alla sfruttamento dei lavoratori. A parlarne ieri all'Aquila, il segretario nazionale della Fillea **Walter Schiavella**, il segretario regionale **Silvio Amicucci**, quello provinciale **Emanuele Verrocchi** e il segretario provinciale della Cgil **Umberto Trasatti**. Andando a verificare, ad esempio, gli oltre 200

cantieri aperti nel centro storico, si è scoperto che gli operai vengono impiegati per 400 ore annuali di lavoro, svolgendo in 2 mesi e mezzo attività di 12 mesi: numeri poco credibili, secondo la Fillea-Cgil, che dimostrano una mole di lavoro sommerso. Altra denuncia, lo sfruttamento delle aziende edili non locali, come quelle marsicane: particolare emerso con chiarezza nell'ultima indagine giudiziaria che ha riguardato il capoluogo d'Abruzzo. Secondo la Fillea, le infiltrazioni criminali segnalate a più ri-

prese pongono quindi una serie di problemi, che si aggiungono a quelli discussi con la Commissione parlamentare antimafia durante la sua visita al capoluogo abruzzese.

Sono temi in particolare che riguardano le condizioni di lavoro e di vita delle migliaia di persone occupate nella ricostruzione, gli aspetti economici del loro lavoro, la sicurezza dei cantieri e durante l'esecuzione delle opere, la stessa organizzazione delle aziende che sono impegnate all'Aquila e nelle zone interessate.

Romana Scopano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa nella sede della Cgil



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.